

EDITORIALI

◆ **Pensarci prima, riparare a settembre** ◆

Governo e Pdl rilanciano l'agenda su giustizia e bioetica. Difficile ma bene

Dopo che le Camere hanno concluso l'attività con la vittoria di Pirro dell'ex maggioranza, il governo e il Popolo della libertà che ne è la guida hanno presentato ieri in pompa magna, in due distinti appuntamenti, i prossimi impegni su temi cruciali, come la giustizia e la bioetica. A prima vista sembrerebbe una contraddizione palese. Se c'era, e c'era, tanta materia riformista da mettere a fuoco, bisognava pensarci due volte prima di far saltare o almeno mettere in grave rischio le condizioni di governabilità che sono indispensabili per realizzare un percorso riformatore. Questo è incontestabile. Ma è altrettanto ragionevole pensare che il miglior modo per prepararsi alle elezioni, "tra tre anni o tra sei mesi", è quello di svolgere senza tentennamenti il programma di

governo. La situazione economica che si è creata per effetto della crisi giustifica i ritardi nel programma di riforma fiscale, ma non ne annulla l'esigenza. Egualmente la crisi politica virtuale rende necessario aggiornare gli obiettivi in altri campi – come appunto quelli presentati ieri nella "agenda bioetica" del governo e annunciando per settembre un'iniziativa del Pdl su "libertà, legalità e garantismo" – per creare le condizioni che ne permettano la realizzazione. Si dovrà tener conto che non c'è più una maggioranza predeterminata, ma questo significa che bisogna lavorare politicamente di più e meglio, per ottenere un consenso sufficiente. A settembre è meglio un confronto sul merito, che una stanca riproposizione di contrapposizioni e ritorsioni.

